

VALPE AMBIENTE SRL

Codice fiscale 01180920256 – Partita iva 01180920256
Sede legale: PIAZZA DELLA VITTORIA 21 - 32036 SEDICO BL
Numero R.E.A - Registro Imprese di Belluno n. 01180920256
Capitale Sociale Euro 52.000,00 i.v.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2018

Signori soci,

la presente relazione correda il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 della Società che svolge la propria attività nell'ambito dei servizi collegati al sistema integrato di gestione dei rifiuti.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2018 che sottoponiamo alla Vostra approvazione, rileva un utile di euro 2.080=

A tale risultato si è pervenuti imputando un ammontare di imposte complessivamente pari ad euro 33.609= al risultato prima delle imposte, pari ad euro 35.689=

Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato allocando euro 304.021= ai fondi di ammortamento ed euro 181.403= ai fondi rischi ed oneri/svalutazione crediti.

Assetto gestionale

Il bilancio 2018 è il terzo bilancio d'esercizio della Società Valpe Ambiente Srl ed il secondo con la compagine Societaria composta dai tre Soci, Comune di Sedico, Contarina Spa e Unione Montana Agordina.

La Società costituita in data 17/12/2015 con atto sottoscritto presso il Notaio Palumbo Michele di Sedico (Repertorio n. 38.213 – Raccolta n. 15.068) prevedeva la partecipazione del Comune di Sedico con la quota di nominali euro 10.200= corrispondenti al 51% del capitale sociale, mentre Contarina Spa sottoscriveva la rimanente quota, pari al 49%, per un valore di euro 9.800= nominali.

La società nasce per effetto della deliberazione n. 58/2015 del Consiglio Comunale di Sedico, con la quale viene istituito, con decorrenza 01.01.2016, un servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, da affidare successivamente a Valpe Ambiente Srl, secondo il modello denominato "*in house providing*"; per tale motivo la Società è assoggetta ad un controllo analogo a quello che gli Enti Locali Soci esercitano sui propri servizi, in conformità ai principi contenuti nell'art. 17 della Direttiva 2014/23/UE e specificati nell'apposita Convenzione di diritto pubblico (art. 30 del D. Lgs. n. 267/2000) tra essi appositamente sottoscritta, anche agli effetti di cui all'art. 2341-bis del Codice Civile.

Nel corso del 2015, l'Unione Montana Agordina, composta da 16 Comuni del Bellunese e titolare della funzione associata per la gestione dei servizi di raccolta dei rifiuti, in prossimità della scadenza dell'appalto nei 16 Comuni facenti parte dell'Unione stessa, ha avviato un rapporto collaborativo con Contarina Spa per il passaggio dal tradizionale sistema di finanziamento del servizio rifiuti tramite una tassa (Ta.Ri.) a quello a mezzo di un corrispettivo di natura patrimoniale.

Tale collaborazione ha portato all'elaborazione di un progetto simile a quello già attuato per il limitrofo Comune di Sedico e quindi, nelle more di pianificazione d'ambito da parte del Consiglio di Bacino Dolomiti, costituitosi nel corso del 2016, e nell'esigenza di garantire la continuità del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani, che consentisse tra l'altro, attraverso la sua riorganizzazione migliori risultati ambientali e gestionali, hanno portato in data 16/12/2016 alla sottoscrizione di un nuovo atto notarile presso il Notaio Palumbo Michele (Repertorio 39.794 – Raccolta n. 16.209) che ha visto l'entrata di UMA nella compagine societaria di Valpe Ambiente Srl ed il relativo aumento di capitale da 20.000 euro a 52.000 euro.

Per effetto del su citato atto dalla data del 31/12/2016 i soci partecipano al capitale sociale di Valpe Ambiente con le seguenti quote:

- Comune di Sedico nominali euro 21.320=, corrispondenti al 41,00=% del capitale sociale,
- Unione Montana Agordina nominali euro 20.800=, corrispondenti al 40,00=% del capitale sociale,
- Contarina Spa nominali euro 9.880=, corrispondenti al 19,00%=.

Va da se che la partecipazione di UMA nella compagine societaria, ha modificato radicalmente, già dell'esercizio precedente, anche i numeri di bilancio sia dello stato patrimoniale che del conto economico. L'esercizio 2018 risulta quindi comparabile con i dati dello scorso precedente.

Scelte gestionali

Gli sviluppi normativi Nazionali che Regionali, sia in tema di tutela dell'ambiente sia di gestione dei rifiuti, materie intimamente legate che si intersecano sia nelle norme sia negli obiettivi, hanno determinato la necessità di modificare i sistemi di raccolta e smaltimento dei rifiuti al punto tale da dover ripensare l'intero circuito mettendo, in atto un vero e proprio "sistema integrato" del ciclo dei rifiuti.

Per i Soci, è stato necessario quindi rivedere l'intero sistema come una struttura dove le raccolte costituiscono solo una delle azioni, non disgiunte dal trattamento dei materiali raccolti, dipendendo a loro volta dalla disponibilità degli impianti, dalla loro localizzazione e dalla disponibilità infrastrutturale sul territorio, il tutto integrato con il rapporto con l'utenza e una gestione industriale del servizio da parte del Gestore. Per tale motivo è stato preso a riferimento il modello porta a porta spinto di "Contarina" il quale da più anni è riconosciuto come modello di riferimento in termini di risultati operativi ma anche di buona gestione delle risorse economiche e finanziarie della Società stessa.

Il Modello intrapreso ha come fondamenti il servizio porta a porta e la tariffazione puntuale (basata su un corrispettivo rapportato alle quantità di rifiuto conferito, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione). Il servizio viene organizzato attraverso una rete di comunicazione e l'invio di ordini telematici, che assicurano la rapidità e l'efficienza dell'esecuzione del servizio. La continua interazione fra sistema e servizio offre la possibilità in ogni momento di correggere e migliorare le prestazioni, garantendone una sempre maggiore qualità. L'utente, che è parte integrante del processo, può interagire in ogni momento sia con il sistema, rivolgendosi agli sportelli del gestore sul territorio, sia con l'organo amministrativo-politico.

La personalizzazione dei servizi all'utente diventa, quindi, uno strumento di tutela dei diritti stessi del cittadino. Le diffusissime esperienze in ambito nazionale ed europeo di raccolta domiciliare, applicate nei più diversi contesti territoriali, dimostrano infatti come tale sistema consenta il raggiungimento dei migliori risultati quali-quantitativi, una migliore fruizione dei servizi da parte dell'utente, una più agevole applicazione della Tariffa rapportata ai rifiuti prodotti e molti altri vantaggi.

L'introduzione di un nuovo sistema di raccolta domiciliare diventa, pertanto, un passaggio chiave obbligato, non solo ai fini dell'aumento della percentuale di raccolta differenziata, della diminuzione delle quantità di rifiuto prodotto e del miglioramento della qualità delle diverse tipologie di rifiuto (e di conseguenza, della riduzione dell'impatto ambientale complessivo), ma anche per permettere l'applicazione di una Tariffa di natura "corrispettiva", in linea con il principio "chi inquina paga" e analogamente a quanto avviene con altri servizi a rete.

Le scelte strategiche che sono a fondamento del modello adottato si possono riassumere nelle seguenti:

- tutela ambientale e sostenibilità: la gestione del ciclo dei rifiuti deve prioritariamente garantire la massima tutela dell'ambiente e prevedere un modello orientato ai principi della sostenibilità (non essendo più sufficiente che i rifiuti vengano gestiti in modo corretto), orientando i comportamenti dei cittadini in particolare nella prevenzione e riduzione dei rifiuti prodotti;
- sviluppo: in una società complessa e in rapida evoluzione, al pari dei rifiuti da essa prodotti, l'elemento innovativo che contraddistingue le realtà dinamiche è quello del continuo sviluppo legato alla capacità di riconoscere le esigenze, individuare scelte innovative e concretizzarle in termini di servizi al cittadino-utente;
- territorialità: riuscire a mantenere una vicinanza tra cittadino-utente e gestore del servizio è sicuramente uno degli elementi fondamentali nella fornitura di un servizio importante come quello

legato ai rifiuti, in modo che l'utente-cliente possa ricevere una risposta adeguata a qualsiasi esigenza connessa al servizio stesso.

Per quanto attiene gli obiettivi della Società, gli stessi sono il perseguimento dei principi generali derivanti dalla normativa comunitaria e nazionale, quali:

- la prevenzione della produzione di rifiuti;
- la riduzione della produzione di rifiuti;
- il riuso ed il riutilizzo;
- il riciclo e le altre forme di recupero di materia;
- il recupero di energia;
- la riduzione delle quantità avviate a smaltimento finale, compresa la riduzione dei rifiuti biodegradabili conferiti in discarica;
- il raggiungimento di un'elevata percentuale di raccolta differenziata.

Oltre a questi, specifici, gli obiettivi di ampio respiro sono:

- una maggiore responsabilizzazione degli utenti per un'auspicabile presa di coscienza nell'impegno del cittadino nel cambiamento dei modelli di consumo (e nella riduzione delle quantità di rifiuto e nella sua differenziazione) rispetto agli scopi di tutela ambientale;
- la riduzione dello sfruttamento delle risorse naturali e della deturpazione ambientale, con discariche ed abbandoni incontrollati, per conseguire una crescita culturale a beneficio dell'ambiente;
- la garanzia di una corretta gestione del ciclo integrato dei rifiuti, dalla raccolta all'avvio al recupero o allo smaltimento, fungendo da controllori dell'intera filiera del rifiuto;
- l'ottimizzazione dei giri di raccolta, razionalizzabili grazie al continuo monitoraggio dei servizi, consentendo il raggiungimento di elevati standard di qualità del servizio e di soddisfazione dell'utenza;
- la valutazione del rapporto ottimale tra parametri di trasparenza e di efficienza (qualità e quantità dei rifiuti raccolti e dei servizi resi, ...) con le esigenze di economicità dei costi di gestione e con l'obiettivo di rispettare gli obiettivi fondamentali di riduzione, raccolta differenziata, recupero di materia e di energia posti dalla normativa vigente, in un'ottica di contenimento dei costi di gestione;
- l'implementazione di un sistema di educazione dell'utenza all'acquisto intelligente, alla riduzione dei rifiuti e alla raccolta differenziata, da realizzare con strumenti di formazione ambientale quali la comunicazione diretta con gli utenti (tramite sportelli informativi specifici, un calendario informativo e l'eventuale pubblicazione di un periodico).

Infine, l'applicazione della Tariffa puntuale rappresenta un'ulteriore scelta fondamentale nell'ottica del cambiamento da un sistema di raccolta di prossimità ad una raccolta porta a porta.

Come già ribadito, la commisurazione puntuale dei rifiuti (e il corrispondente pagamento in base alla quantità o al volume di rifiuti conferiti), rappresenta uno degli aspetti maggiormente incentivanti per stimolare il cittadino a produrre meno rifiuti. L'effetto immediato che ne deriva è una maggiore differenziazione dei rifiuti, una diminuzione della quantità di rifiuti residui e un incremento di percentuale di raccolta differenziata.

Ne consegue una diminuzione dei costi di recupero e smaltimento, un aumento dei contributi economici dal sistema CONAI e il miglioramento complessivo della qualità dell'ambiente.

La tariffa puntuale va in ogni caso applicata in un sistema integrato dove la raccolta porta a porta viene affiancata all'incentivazione dell'uso dei centri di raccolta differenziata, i quali rappresentano un

fondamentale elemento integrato nella raccolta domiciliare, poiché consente il conferimento anche di tutti quei materiali per i quali non sia previsto uno specifico circuito di raccolta dedicato (quali i rifiuti ingombranti, gli indumenti, i rifiuti particolari quali RAEE, pile, farmaci, ecc.).

Lamon

Si ricorda che nel corso del 2017, in virtù della scadenza dell'appalto di raccolta dei rifiuti urbani nel Comune di Lamon e nel rispetto degli indirizzi assunti dell'Ente di Governo della Provincia di Belluno, è stata indetta dal Comune stesso, la procedura di gara per l'affidamento del servizio di raccolta porta a porta spinto per un periodo di 18 mesi. Con determinazione nr. 92, in data 19.09.2017 Valpe Ambiente Srl si è aggiudicato il servizio in parola per la tipologia e qualità dei servizi offerti, che presentavano anche un ribasso, in termini economici, del 14,21%. Il servizio è stato reso e gestito dalla Società per tutto l'esercizio 2018. In data 27/12/2018, con determinazione numero 121 dello stesso Comune, il servizio in parola è stato prorogato di ulteriori 3 mesi, fino alla data del 31/03/2019, nelle more dell'espletamento delle procedure di gara da parte del Comune di Lamon. Il trasferimento del Know How acquisito già nei 17 Comuni serviti da Valpe Ambiente Srl è sicuramente volano di traino anche per altri Comuni del Bellunese.

Evento Calamitoso

A seguito dell'evento calamitoso avvenuto nel corso del mese di novembre 2018, che ha visto il maltempo flagellare le zone del Bellunese, Valpe Ambiente srl si è prodigata fin da subito per procedere alla raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti formatisi sul territorio.

Tale attività straordinaria è stata ristorata da un contributo messo a disposizione dall'Unione Montana Agordina ed a questa dalla Regione Veneto, che ha permesso, dal punto di vista economico di coprire l'intero importo dei costi e di intervenire in maniera puntuale e veloce per risolvere l'emergenza, quanto meno sotto il punto di vista della raccolta dei rifiuti.

Gestione e solidarietà

Anche nel corso del 2018 Valpe Ambiente Srl ha la scelto di avvalersi, per servizi particolari che bene si adattano allo scopo, di soggetti che vivono disagi sociali attraverso il coinvolgimento di cooperative sociali che hanno per scopo la rieducazione e il reinserimento al mondo del lavoro e quindi nella società. Attualmente tale scelta è stata attuata in vari servizi di corollario e comunque indispensabili nel contesto di sistema integrato dei rifiuti porta a porta spinto come ad esempio la gestione degli Ecocentri Comunali, la pulizia dei mercati, l'allestimento dei contenitori.

Attività di comunicazione e formazione

A seguito della messa a regime del sistema porta a porta avvenuta nel corso del 2017 che ha visto gli uffici di Valpe Ambiente srl impegnati nell'importante campagna formativa e informativa all'utente, l'esercizio 2018 è stato un anno di monitoraggio e supporto alle utenze che avevano riscontrato e manifestato problematiche nel servizio reso, con risposte ed informative ad hoc. La condivisione di tali problematiche, la collaborazione continua con i cittadini ha permesso la sensibilizzazione di quest'ultimi nei tempi di gestione dei rifiuti a salvaguardia del proprio territorio, adottando le soluzioni più opportune per la risoluzione delle problematiche manifestate.

Per quanto attiene l'aspetto formativo, nel corso dell'esercizio il personale di Valpe sia quello addetto al front-office che quello operativo è stato coinvolto in più tranches in percorsi formativi, in merito ad aspetti tecnici del progetto integrato, sia in merito ai servizi resi dalla Società stessa, al fine di poter dare le opportune risposte alle utenze e limitare eventuali diservizi operativi.

Educazione Ambientale

Nel corso del 2018 sono stati svolti gli incontri programmati nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado nel Comune di Sedico. Stessa programmazione è stata progettata anche per la Comunità Agordina per le scuole superiori da attuarsi nel breve periodo. Gli incontri hanno l'obiettivo di promuovere comportamenti ecosostenibili favorendo una maggiore conoscenza delle tematiche inerenti i rifiuti, creando anche tramite giochi di gruppo ed esercizi personali consapevolezza dell'impatto dei propri comportamenti quotidiani.

Risultati della gestione dei rifiuti urbani

Nel corso dell'esercizio si sono concretizzati gli obiettivi di sfida intrapresi sia nel Comune di Sedico sia nell'Unione Montana Agordina. Per il primo la percentuale di raccolta differenziata ha raggiunto nel 2018 la soglia dell'85,90% contro una media del 2017 dell'85,73%, per il secondo la percentuale si è attestata all'84,18% contro una percentuale media del 2017 del 82,27%. Tali percentuali non tengono conto delle quantità raccolte e trattate relative all'evento calamitoso avvenuto a fine dell'esercizio nel territorio del Bellunese. Per quanto attiene il 2019 si prevede di mantenere, se non migliorare, le performance in termini di percentuale di raccolta differenziata con l'obiettivo di integrare migliorare i servizi resi alle utenze al minor costo possibile.

Sedi secondarie

Ai sensi dell'art. 2428 c.c., ultimo comma si rende altresì noto che la Società ha svolto nel corso del 2018 la propria attività nella sede operativa sita Agordo (BL), in Via Pragrande 2-4. Tenuto in considerazione che l'impresa ha un proprio ruolo sociale, dato dalla presenza sul territorio e dai numerosi soggetti che, a vario titolo, si relazionano con essa, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti il personale e l'ambiente.

Personale

Nel corso dell'esercizio i rapporti con il personale non hanno presentato particolari e significative conflittualità. Sotto il profilo degli infortuni non si segnalano eventi rilevanti ed invalidanti. Analogamente non si sono registrate problematiche od addebiti in ordine a malattie professionali e/o cause che, su tali argomenti, a vario titolo abbiano visto la società contrapposta a dipendenti o ex dipendenti. Nel corso dell'esercizio è stata prestata la massima attenzione ai temi della sicurezza del personale e della prevenzione degli infortuni sul luogo di lavoro.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente addebitabili all'attività della Società, che anzi ha continuato a prestare la massima attenzione ai temi ambientali.

Investimenti effettuati

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società, ha effettuato una campagna di investimenti funzionale al naturale deterioramento di materiali e attrezzature o di implementazione delle stesse. Si ricorda infatti che lo sforzo maggiore inerente gli investimenti è stato fatto nei due esercizi precedenti per l'acquisto di attrezzature e servizi, necessari all'avvio del nuovo sistema di raccolta rifiuti porta a porta spinto, prima nel Comune di Sedico e successivamente nei Comuni dell'Unione Montana Agordina.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società nel corso dell'esercizio 2018 non ha svolto attività di ricerca e sviluppo per innovazione tecnologica. E' prevedibile che alcune attività vengano messe a regime nel prossimo futuro.

Consiglio di Amministrazione

Si ricorda che con verbale dell'Assemblea ordinaria numero 3 del 25/05/2017 si è deliberato di nominare un Organo Amministrativo formato da 3 componenti in sostituzione del precedente Amministratore Unico. Nel corso del 2018 si sono tenute inoltre n. 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione a cui sono da aggiungere altre riunioni informali dei componenti del Consiglio che denotano una particolare attenzione alla gestione della Società ed alle problematiche connesse.

Azioni proprie – Azioni/quote di società controllanti.

Alla chiusura dell'esercizio 2018 la Società non deteneva né direttamente, né per interposta persona proprie quote od azioni di Società controllanti e non sono state poste in essere operazioni aventi per oggetto la compravendita delle stesse.

Informativa ai sensi dell'articolo 6 D. Lgs 175/2016.

L'articolo 6 del Decreto Legislativo 175/2016 ha previsto che le società a controllo pubblico debbano valutare se integrare gli strumenti di governo societario con opportuni regolamenti e/o codici di condotta interni.

In particolare, è fatto carico alle società di valutare l'opportunità di istituire:

- a) alcuni regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza e della proprietà industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno per verificare la regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta deputati a presidiare l'attività aziendale rivolta agli stakeholder;
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa.

In relazione a quanto precede, si segnala che l'attività della società non presuppone il presidio dei rischi evidenziati alla precedente lettera a).

Non è stato istituito un ufficio di controllo interno in quanto detta attività è svolta dalla direzione aziendale, coadiuvata in questa funzione dagli uffici della Società collegata, sfruttando in tal senso le sinergie di gruppo.

Le attività indicate nelle precedenti lettere c) e d) sono da sempre oggetto di grande attenzione da parte della Società, conscia del proprio ruolo sociale e anche se formalmente non stati redatti codici e programmi e tal senso. Al riguardo si rimanda comunque ai precedenti paragrafi Ambiente e Personale.

La valutazione dei rischi aziendali

Sempre in merito al D.LGS 175/2016 che ha introdotto l'obbligo di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio aziendale, da comunicare ai Soci lo scrivente Organo, pur nella consapevolezza che trimestralmente già si da atto degli eventuali punti di criticità della Società con la relazione consegnata ai Soci, al fine di dare la massima visibilità a tale informativa, ha ritenuto opportuno affrontare detto argomento anche nella relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio, dandone così la massima diffusione, anche con riferimento alla pubblicità del predetto documento.

La valutazione dei rischi affrontata nel presente paragrafo assolve anche all'informativa prevista dall'articolo 2428 C.C. riguardante i principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, compresi il rischio finanziario, di prezzo, credito e liquidità (n. 6 bis del comma 2 dell'articolo 2428 C.C.).

Con riferimento al programma di valutazione del rischio aziendale, lo scrivente Organo ha individuato una serie di indicatori da monitorare, al fine di valutare la sussistenza di potenziali situazioni di incertezza e quindi di poter prendere tempestivamente gli opportuni provvedimenti qualora vengano segnalate delle criticità.

Sono stati individuate due macroclassi di indicatori:

- indicatori economico-finanziari
- indicatori gestionali

Gli indicatori economico-finanziari riguardano un'adeguata serie di indicatori di sintesi economico-finanziaria, nonché di elementi per una verifica dei flussi di cassa.

Le verifiche che vengono effettuate periodicamente riguardano:

- l'eventuale situazione di deficit patrimoniale;
- l'eventuale difficoltà di rinnovo o di rimborso in relazione a prestiti in scadenza;
- l'eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a medio-lungo termine;
- bilanci storici o prospettici che mostrano flussi di cassa negativi;
- principali indicatori economico-finanziari negativi;
- significativo incremento delle insolvenze da parte dell'utenza.

Per quanto riguarda un sintetico commento dei principali indicatori economico finanziari relativi all'esercizio in commento, si rimanda al successivo paragrafo "*Commento ed analisi degli indicatori di risultato*"

La verifica delle potenziali situazioni di rischio viene altresì effettuata tramite la predisposizione di opportuni piani e programmi aziendali (budget), deputati a fornire il miglior supporto informativo possibile in occasione di importanti scelte gestionali, quali piani di investimento e programmazione dei servizi.

Gli indicatori gestionali deputati ad individuare la possibilità che la Società, medio tempore, possa attraversare una situazione di rischio aziendale riguardano essenzialmente aspetti di natura operativa e normativa; gli aspetti che vengono periodicamente valutati a tal fine riguardano:

- la perdita di personale con specifiche qualifiche o con responsabilità strategiche;
- le difficoltà e tensioni nei rapporti con il personale;
- le difficoltà nel disporre di servizi complementari e/o necessari allo svolgimento dell'attività sociale;
- cambiamenti normativi significativi nel settore in cui opera la società
- procedimenti legali che, in caso di soccombenza, possono comportare risarcimenti od il blocco dell'attività sociale.

Le aree precedentemente individuate sono monitorate costantemente anche con il supporto di soggetti esterni che dispongono knowhow adeguato a presidiare gli aspetti normativi e tecnico-operativi di un'attività complessa e soprattutto soggetta a frequenti modifiche normative, quale quella esercitata da Valpe Ambiente Srl.

Gli strumenti adottati riguardano essenzialmente l'attività dell'Organo amministrativo, senza che siano stati formalizzati regolamenti aziendali o predisposto un ufficio di controllo interno; in particolare si ritiene che, ad oggi, i presidi adottati siano adeguati rispetto alla dimensione ed alla complessità dell'impresa, che presenta una struttura snella e dalle dimensioni non particolarmente rilevanti.

Eventuali strutture interne deputate a tale funzione non fornirebbero in maniera significativa una migliore base informativa ed anzi comporterebbero un peggioramento dell'economicità dei servizi, obiettivo perseguito dallo scrivente Organo unitamente alla tutela ambientale ed alla soddisfazione dell'utenza.

Per quanto riguarda un sintetico commento dei principali rischi ed incertezze cui è soggetta la Società, si rimanda al successivo paragrafo "*Informazioni sui principali rischi ed incertezze*".

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

La Società non è soggetta a particolari situazioni di rischio od incertezza. Esaminando l'attività svolta nel corso dell'esercizio 2018 sono state individuate le seguenti macroaree di attenzione:

- I rischi operativi;
- I rischi di mercato;
- I rischi di credito;
- I rischi finanziari;
- I rischi di compliance.

Per quanto concerne i rischi operativi, si ritiene che la struttura aziendale, grazie anche alla partnership con la società collegata Contarina Spa, sia in grado di effettuare i servizi di raccolta e smaltimento con efficienza, per cui tale area non dovrebbe ragionevolmente presentare alcuna criticità.

Analogamente si ritiene il rischio di mercato non sussista, posto che la società, nell'ambito territoriale di competenza, opera in regime di privativa.

Per quanto concerne gli obiettivi e le politiche della società in materia di gestione del (limitato) rischio finanziario si segnala che la Società ha sottoscritto un solo mutuo a 5 anni per l'acquisto delle attrezzature inerenti il servizio reso mentre per la gestione ordinaria è ricorso esclusivamente a rapporti di natura finanziaria a breve termine. La Società non ha posto in essere nel corso dell'esercizio 2018 altre operazioni di finanza od impieghi extraoperativi.

Il rischio finanziario appare quindi limitato e debitamente monitorato.

Con riferimento al rischio di credito si ritiene che la Società non sia esposta ad un rischio credito superiore alla media di settore, considerando che i crediti sono vantati nei confronti di soggetti di consolidata affidabilità, quali Soci e nei confronti degli utenti per i servizi di raccolta RSU, per i quali, attesa la modesta incidenza dei singoli crediti sul totale, si ritiene non sussistano rischi particolari causati dalla solvibilità dell'utenza. A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un apposito fondo svalutazione.

Non si ritiene sussistano particolari rischi correlati all'andamento dei prezzi relativi ai consumi intermedi (beni e/o servizi), posto che i mercati di riferimento appaiono consolidati.

Per quanto riguarda il rischio connesso alla c.d. compliance normativa, si ritiene che la società presidi adeguatamente tale area anche grazie alla partnership con la collegata Contarina Spa, dotata di adeguate ed idonee strutture a ciò deputate.

Rapporti con imprese controllanti

La conferenza di Servizi è l'organo deputato a esercitare il controllo analogo sulla Società Valpe Ambiente Srl con sede in Sedico.

Tale Conferenza è formata dai rappresentanti istituzionali del Comune di Sedico e dell'Unione Montana Agordina e da un rappresentante di Contarina s.p.a. – che vi interviene quale strumento di controllo analogo del Consiglio di Bacino Priula, in conformità alla previsione dell'art. 17, paragrafo 2, della Direttiva 2014/23/UE e dell'art. 5, decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

La Società controllata svolge in favore dei propri Soci le attività strettamente operative connesse con la gestione del ciclo rifiuti. L'affidamento dei servizi alla Società da parte dei soci è stato effettuato con le modalità dell'house-providing, che trovano fondamento nelle norme contenute nelle direttive UE 23/2014 e 24/2014 ed in alcuni riferimenti non organici sulle norme nazionali.

Tale sistema prevede un controllo sull'attività dell'affidatario dei servizi, da parte del soggetto che materialmente li affida, pari a quello che avrebbe sui propri uffici. L'esigenza del controllo è finalizzata a garantire gli utenti ed i consumatori, nell'ottica di assicurare il perseguimento dell'interesse pubblico generale, circa la sussistenza delle condizioni di trasparenza, economicità, efficacia, efficienza e tempestività nella produzione ed erogazione dei servizi pubblici locali.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Società dovrà proporre e sviluppare nuove metodologie di raccolta, che rendano più efficiente il sistema e che massimizzino la qualità dei materiali raccolti, con lo scopo di aumentare ulteriormente i materiali riutilizzabili e quindi valorizzabili facendosi portavoce a livello provinciale e non solo, del modello che a tutt'oggi risulta essere performante sotto il profilo dei risultati di carattere ambientale e economico-finanziario.

Nel contempo nelle more che il nuovo consiglio d'ambito del Bellunese si strutturi, dovrà proporsi anche in altri territori del Bellunese mettendo a disposizione il proprio know how acquisito nel territorio diffondendo il proprio sistema di gestione e le best pratics che lo contraddistinguono.

Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nei paragrafi che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato.

Gli indicatori di risultato economici e finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

Infatti, al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, si fornisce di seguito una riclassificazione del Conto economico e dello Stato patrimoniale per l'esercizio in chiusura.

I metodi di riclassificazione sono molteplici.

Quelli ritenuti più utili per l'analisi della situazione complessiva della società sono per lo stato patrimoniale la riclassificazione finanziaria e per il conto economico la riclassificazione a valore aggiunto.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO					
<i>Attivo</i>	2018	2017	<i>Passivo</i>	2018	2017
ATTIVO FISSO	1.428.341	1.667.076	MEZZI PROPRI	59.442	57.360
Immobilizzazioni immateriali	400.251	531.102	Capitale sociale	52.000	52.000
Immobilizzazioni materiali	1.028.090	1.135.974	Riserve e risultato di esercizio	7.442	5.360
Immobilizzazioni finanziarie	0	0			
			PASSIVITA' CONSOLIDATE	786.768	1.106.925
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	1.434.132	2.020.080			
Magazzino	120.064	124.584			
Liquidità differite	1.179.291	1.278.180	PASSIVITA' CORRENTI	2.016.263	2.522.871
Liquidità immediate	134.777	617.316			
CAPITALE INVESTITO (CI)	2.862.473	3.687.156	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	2.862.473	3.687.156

Lo schema riportato riclassifica le attività e le passività in base alla loro tendenza ad essere "monetizzate"; attivo e passivo riportano, in ordine crescente, gli elementi patrimoniali in relazione alla loro "liquidità" ed "esigibilità".

L'attivo fisso deve essere correlato alle fonti di finanziamento (passività) destinate a permanere durevolmente in azienda, quali i mezzi propri e le passività consolidate; in maniera speculare, l'equilibrio finanziario si raggiunge quando l'attivo circolante è allineato alle passività correnti.

La correlazione tra fonti ed impieghi pare, in prima battuta, non essere del tutto allineata per quanto concerne l'aspetto temporale, ma al riguardo si evidenzia che alcuni debiti di fornitura, formalmente allocati tra le passività a breve, potranno essere saldati con una tempistica compatibile con le risorse che la società potrà generare con l'ordinaria gestione, per cui la situazione finanziaria risulta essere compatibile con i flussi di cassa previsti.

Vista la circostanza che la Società ha intrapreso da pochi esercizi la propria attività, l'autofinanziamento non ha ancora incominciato a spiegare i propri effetti e pertanto le fonti appaiono leggermente sbilanciate in favore dei mezzi di terzi; si confida che con l'ordinaria gestione, nei prossimi esercizi, la società potrà coprire con mezzi propri un'adeguata percentuale degli investimenti fissi.

STATO PATRIMONIALE FUNZIONALE					
Attivo	2018	2017	Passivo	2018	2017
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO	2.862.473	3.687.156	MEZZI PROPRI	59.442	57.360
			PASSIVITA' DI FINANZIAMENTO	654.726	576.839
IMPIEGHI EXTRA-OPERATIVI	0	0	PASSIVITA' OPERATIVE	2.148.305	3.052.957
CAPITALE INVESTITO (CI)	2.861.411	3.687.156	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	2.862.473	3.687.156

Lo schema riportato riclassifica le attività e le passività in base alla appartenenza o meno alla gestione operativa; come desumibile dal relativo esame, tutte le attività si riferiscono ad impieghi operativi, circostanza che discende dal fatto che la Società non ha gestioni accessorie e che tutte le fonti di finanziamento sono destinate a supportare l'attività caratteristica.

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI			
		2018	2017
Margine primario di struttura	<i>Mezzi propri - Attivo fisso</i>	-1.368.899	-1.609.716
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attivo fisso</i>	0,04	0,03
Margine secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>	-582.131	-502.791
Quoziente secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	0,59	0,70

Le precedenti analisi, concernenti la campagna investimenti ed il connesso finanziamento con il ricorso a mezzi di terzi, trovano conforto negli indicatori riportati, i quali sintetizzano numericamente la relazione intercorrente tra le fonti a medio lungo e l'attivo immobilizzato e, con analogo significato, il rapporto tra le indicate grandezze.

In particolare, si rileva che il margine primario di struttura evidenzia che i mezzi propri non coprono che una parte degli investimenti fissi, ed analogo significato può essere attribuito al quoziente primario di struttura, mentre il margine secondario di struttura (analogamente al relativo quoziente) conferma quanto detto in precedenza circa la correlazione temporale tra fonti ed impieghi. Anche in tale caso bisogna tenere in considerazione che alcune fonti di finanziamento sono solo formalmente allocate tra quelle a breve.

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI			
		2018	2017
Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(Pml + Pc) / Mezzi Propri</i>	47,16	63,28
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>Passività di finanziamento / Mezzi Propri</i>	11,01	10,06

Gli indici di struttura evidenziano il rapporto che intercorre tra le varie fonti di finanziamento (mezzi propri e mezzi di terzi) e confermano la maggior incidenza dei mezzi di terzi.

INDICATORI DI SOLVIBILITA'			
		2018	2017
Margine di disponibilità	<i>Attivo circolante - Passività correnti</i>	-582.131	-502.791
Quoziente di disponibilità	<i>Attivo circolante / Passività correnti</i>	0,71	0,80

Margini di tesoreria	$(Liquidità\ differite + Liquidità\ immediate) - Passività\ correnti$	-702.195	-627.375
Quoziente di tesoreria	$(Liquidità\ differite + Liquidità\ immediate) / Passività\ correnti$	0,65	0,75

Gli indicatori di solvibilità raffrontano i debiti e le attività a breve termine e confermano quanto emerso nel corso della precedente analisi, evidenziando la circostanza che una quota di passività a breve ha finanziato i capitali fissi; come evidenziato più volte, si tratta di un dato che deriva dalla formale allocazione di alcune passività tra i debiti a breve.

Tale fattispecie si ritiene sia comunque destinata ad essere riassorbita nei prossimi esercizi in quanto, per effetto dell'ordinario effetto degli ammortamento, in presenza di un risultato anche tendente al pareggio il peso degli immobilizzi sarà destinato a diminuire. Resta peraltro da verificare l'eventuale incidenza di nuovi investimenti.

Per quanto attiene il rapporto tra passività correnti e attivo circolante, si evidenzia che la Società è affidataria di tre fidi bancari di cassa, per l'importo complessivo di Euro 1.200.000=, che permette di gestire le temporanee esigenze di cassa nella considerazione tra l'altro che i flussi di cassa passivi sono mensili mentre quelli attivi sono semestrali coincidenti con l'emissione della tariffa rifiuti. Tali affidamenti risultano convenienti e sottoscritti a tassi di assoluto vantaggio.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO		
	2018	2017
Ricavi delle vendite	4.745.437	4.390.951
Produzione interna	0	449.356
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	4.745.437	4.840.307
Costi esterni operativi	(2.939.788)	(2.910.551)
Valore aggiunto	1.805.649	1.929.756
Risultato dell'area accessoria	(57.686)	(104.333)
Costi del personale	(1.209.688)	(1.374.771)
MARGINE OPERATIVO LORDO	538.275	450.652
Ammortamenti e accantonamenti	(485.424)	(395.121)
RISULTATO OPERATIVO	52.851	55.531
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	(17.162)	(16.699)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	35.689	38.832
Imposte sul reddito	(33.609)	(35.825)
RISULTATO NETTO	2.080	3.007

Il precedente schema di conto economico evidenzia alcuni significativi aggregati intermedi, quali il valore aggiunto, il MOL (inteso dalla Società come la sommatoria del risultato operativo, degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri ed al fondo svalutazione crediti), il Risultato Operativo prima della gestione straordinaria, finanziaria e delle imposte. Il risultato di esercizio appare comunque positivo, anche dopo lo stanziamento prudenziale di un significativo fondo svalutazione crediti, posto a presidio di eventuali insolvenze ad oggi non ancora manifestatesi.

Si segnala peraltro l'elevata incidenza di costi non monetari (ammortamenti ed accantonamenti) indice, in presenza di un risultato quantomeno positivo, di una buona capacità della società di generare, con la propria gestione caratteristica, un flusso di cassa positivo.

Al riguardo appare opportuno sottolineare che la Società non si pone quale obiettivo la massimizzazione dei risultati ma piuttosto il costante miglioramento qualitativo dei servizi offerti ai cittadini-utenti e l'economicità della gestione.

INDICI DI REDDITIVITA'			
		2018	2017
ROE netto	$Risultato\ netto/Mezzi\ propri$	3,50%	5,24%

ROE lordo	<i>Risultato lordo/Mezzi propri</i>	60,04%	67,70%
ROI	<i>Risultato operativo/(CIO - Passività operative)</i>	7,40%	8,76%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	1,11%	1,26%

Gli indicatori di redditività, che rapportano il risultato di esercizio (nelle diverse configurazioni) ai mezzi propri ed al capitale operativo netto, confermano quanto evidenziato a commento del conto economico riclassificato.

Si evidenzia che gli indicatori di redditività, nelle diverse configurazioni, appaiono positivi e pertanto, posto che la società non persegue la massimizzazione dell'utile o dalle proprie performance economiche, i risultati possono essere valutati in maniera sostanzialmente positiva.

Si segnala infatti che per la Società, affidataria di un servizio come quello della gestione integrata del ciclo rifiuti solidi urbani, appare di particolare importanza analizzare la gestione, pur nell'economicità del servizio, nell'ottica del servizio offerto alla collettività ed anche in tale contesto i risultati conseguiti non possono che ritenersi soddisfacenti.

Conclusioni

AssicurandoVi che i criteri adottati nella redazione del bilancio al 31/12/2018 sono quelli previsti dal Codice Civile, dalle leggi speciali in materia e dai Principi Contabili, Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Sedico (BL), li 28 Marzo 2019.

IL PRESIDENTE DEL CDA
Dott. Marco Dall'ò